

L'iniziativa

Un voto contro l'incuria del monumento

Via alla campagna Fai per salvare la Galleria

DONATELLA BERNABÒ SILORATA

ILFAI (Fondo per l'ambiente italiano) accende i riflettori sulla Galleria Umberto I. Con una campagna pubblicitaria, disegnata dallo studio Agrelli&Basta, e la collaborazione dell'Ordine degli architetti di Napoli, il monumento torna a far parlare di sé. Questa volta con un progetto di recupero e una sfida: farla diventare come la Galleria Vittorio Emanuele di Milano. La pubblicità comparativa che da ieri sta facendo il giro del web, dai social network alle community on line, mette a confronto con sei immagini molto eloquenti la galleria napoletana con quella meneghina. Il parallelo è sconcertante. Qui degrado e incuria, sciatteria e abbandono. Di là marmi luccicanti, belle insegne e illuminazione elegante, pulizia e decoro urbano. Il claim sotto recita: "Napoli-Milano 0 a 3. Vuoi cambiare questo risultato?". L'obiettivo è dare una scossa alla pigrizia e alla rassegnazione dei napoletani e soprattutto promuovere l'iniziativa del Fai che può cambiare il destino della Galleria.

Per la prima volta il Fai, segnala tra i beni da salvaguardare proprio la Galleria Umberto. L'occasione è il quinto censimento nazionale "I luoghi del cuore" che il Fai promuove insieme con Intesa San Paolo, per salvare i siti italiani dimenticati o a rischio degrado. Da anni i commercianti e gli stessi cittadini denunciano il grave stato di abbandono del monumento. Per votare, basta un click sul sito www.iluoghidelcuore.it. Si può votare fino al 30 settembre e seguire l'andamento dei voti in tempo reale. Per i luoghi più votati — occorrono almeno tre, quattro mila voti — il Fai avvia procedure di sensibilizzazione con gli enti pubblici di riferimento e azioni concrete per la tutela e la salvaguardia. In molti casi Intesa San Paolo interviene con un proprio contributo. Per chi non usa internet può votare in tutte le filiali Intesa San Paolo.